Più fischi che applausi per gli atleti in maglia viola (3-1)

Senza brillare la Fiorentina torna a vincere contro la Spal

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Robotti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Fantini, Montuori, Petris.

SPAL: Maletti; Ganzer, Bozzao; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Corelli, Massei, Balloni, Morbello.

ARBITRO: Leita di Udine.

MARCATORI: nel primo tempo, al 25', Gratton, al 31' Novelli; nella ripresa: al 7' Hamrin, al 43' Montuori.

NOTE - Al 6' Ganzer ha lasciato il terreno di gioco per uno strappo.

● FIORENTINA-SPAL 3-1 — Novelli mette a segno l'unico goal spallino (Telefoto all'Unità)

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 8 — «Partita da oratorio» quella giocata oggi al «Comunale» dalla Fiorentina e dalla Spal; incontro che, alla fine dei noiosissimi 90 minuti, è stato vinto per 3-1 dai padroni di casa, dal quinto minuto del primo tempo numerosissimi superiori per un incidente occorso al terzino Ganzer.

L'unica nota «vivace» è ta offerta da Balleri e Gratton, che hanno scambiato il terreno di gioco per una palestra di pugilato (e che hanno preso la via degli spogliatoi con 35 minuti di anticipo) e poi da Morbello che non ha saputo realizzare il goal del pareggio su calcio di rigore.

Le altre fasi non hanno certamente divertito i 13 mila ps ortivi che si erano dati convegno con la speranza di rivedere una Fiorentina «grande edizione».

I viola, anche questa volta, pur vincendo, non hanno offerto una prova convincente: fatta eccezione per Hamrim e Montuori che hanno sempre cercato di rendere spettacolare il gioco, gli altri, quasi tutti, sono apparsi fuori condizione. E buon per loro che la Spal sin dalle p rime battute, è stata menomata di uno dei suoi più esperti e combattenti giocatori, Ganzer. Se i «bianconazzurri» avessero potuto lottare ad armi pari, viste le condizioni della Fiorentina e in particolar modo di Malatrasi e Robotti, di Fantini e di Petris, l'incontro sarebbe terminato in maniera ben diversa. Invece i toscani, oltre ad avere avuto la fortuna di giocare con un uomo in più, sono stati aiutati anche dall'allenatore della Spal, il quale ha fatto giocare al posto di Ganzer uno dei migliori attaccanti, l'eclettico Morbello, che nelle sporadiche puntate a rete è riuscito a mettere in stato di choch Malatrasi e Robotti.

I viola alla fine hanno dichiarato che le maggiori colpe di quanto è accaduto devono essere attribuite alla squadra ferrarese che ha attuato il «catenaccio». In un certo senso possono aver anche ragione poichè il giuoco super-difensivo è per principio anti-spettacolare: però i viola sapendo in partenza che la Spal avrebbe giocato con il «chiavistello», avrebbero dovuto tentare di far gioco e, soprattutto, di far scorrere il pallone sulle fasce laterali del campo, cioè nella zona meno guarnita. Invece, anche oggi, i gigliati si sono intestarditi nel portare i loro «a fondo» al centro dell'area avversaria e per almeno tre quarti di partita abbiamo assistito non ad un incontro di calcio ma ad una partita di tamburello. Se a tutto questo si aggiunge la prova più che negativa offerta dagli attaccanti Fantini, Petris e Gratton (autore della prima rete) e il fatto che in difesa la squadra faceva acqua da ogni parte, concludere dicendo che la Fiorentina oggi è apparsa squadra mediocre è il minimo che si può dire

Ai 3' i fiorentini ottengono il primo dei 14 calci d'angolo della giornata. Al 5' i gigliati impostano la prima azione positiva: scambio Hamrin-Montuori con fuga del cileno che viene affrontato da Ganzer. Il terzino ferrarese «liscia» il pallone e rimane steso a terra. Ganzer verrà portato fuori del campo e non rientrerà più; il giocatore ha riportato uno strappo ad una coscia.

All'8' punizione per i toscani: Chiappella allunga a Montuori, che gli ritorna il pallone e spara alle stelle Al 16' Fantini dalla sinistra del campo centra a mezza altezza Hamrin sfugge alla guardia di Bozzao e di testa gira in rete Maietti è pronto alla parata

Due minuti dopo su lancio di Fantini. Hamrini parte in quarta, ma viene atterrato in piena area: il pubblico reclama il rigore.

Al 25' gol per la Fiorentina: su errore commesso da Bozzao al centro del campo, Hamrim ne approfitta per impossessarsi del pallone e per imbastire una fuga Lo svedese, in corsa, serve Montuori, che prontamente centra a mezza altezza: Balleri di testa schiaccia sui piedi di Gratton che di sinistro segna imparabilmente.

Pronta reazione dei ferraresi e rete di Novelli al 31'. Novelli dopo essersi liberato di Segato vince un contrasto con Malaprasi e dalla destra «legna»: Sarti sfila il pallone che si adagia in rete: 1 a 1.

Si riprende il gioco e al 7' la Fiorentina si porta in vantaggio. Su cross di Robotti il pallone viene intercettato da Fantini che lo gira verso Hamrim Lo svedese, palla al piede, si porta verso la rete bianco azzurra ma viene atterrato da Bozzao. Il calcio dagli 11 metri lo batte lo stesso Hamrin che segna: 2 a 1.

Tre minuti ancora e scazzottata tra Gratton e Balleri Al 15' Corelli dal centro campo con il dosatissimo cross, serve Novelli che in area viene atterrato da Segato: rigore. Avanza Morbello. L'arbitro fischia. Morbello prende la rincorsa, fa un paio di finte e poi spara su Sarti Il cuoio respinto dal portiere ricade sui piedi di Morbello che nuovamente tira su Sarti, ancora a terra.

Al 26' «sandwich» di Orzan e Malatrasi al danni di Novelli: rigore? L'arbitro questa volta porta la palla al limite e concede una punizione alla Spal Il pallone calciato da Corelli sorvola il «muro» viola e cade in area di porta: Masse, solo soletto, salta e di testa gira in rete Sarti è fuori causa ma il pallone picchia sulla traversa Al 45' Fantini da sinistra si libera di un difensore, attende che Catalani gli faccia incontro e poi centra raso terra, entra Montuori che di sinistro devia il tiro in rete Maietti in tuffo respinge corto e Montuori, questa volta di destro segna

LORIS CIULLINI

Irresistibili i galletti pugliesi (5-2)

"Esplode,, il Bari contro il Padova

Hanno segnato Erba (3), Conti, Buglioni e Tortul (2) — Rocco ha mantenuto fino all'ultimo uno schieramento ultra prudenziale

BARI: Magnanini; Romano, Mupo; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Conti, Buglioni, Erba, Catalano.

PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Blason, Pison; Perani, Tortul, Brighenti, Barbolini, Zerlini.

ARBITRO: Grignani di Milano.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 3' Erba, al 23' Conti, al 25' Erba, al 39' Buglioni; nel secondo tempo: al 16' Tortul, al 21' Erba (rigore), al 40' Tortul.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 8. — Questo Bari è come il vino che diventa buono con il passare del tempo. Oggi l'undici bianco-rosso (in maglia verde per dovere di ospitalità) ha aggredito il Padova di Rocco con un risultato che da solo suona scherno soprattutto per la tattica difensiva del trainer patavino. E' stata una gara scintillante, briosa, grazie unicamente ai locali che sono apparsi, specie in prima linea, letteralmente trasformati.

E si che Rocco non si è atteso nemmeno dopo le tre reti, intestardendosi a fare adottare la tattica della difesa ad oltranza con Barbolini all'altezza dei mediani adoetto alla marcatura di Buglioni e Blason battitore libero. Strana, peraltro, e appare questa tattica di fronte al passivo notevole che vedeva il Padova con tre reti di svantaggio dopo soli 25 minuti di gioco. Ma Rocco non spostava di una virgola sola la sua tattica e il Bari continuava a scorazzare in lungo e in largo con i suoi Erba, Conti, De Robertis, Catalani e Buglioni. Il gioco dell'undici di Cupocasale si faceva sempre più scintillante e i gual per i difensori scudati non accennavano a dileguarsi fino all'ultimo minuto di gioco.

Lo stadio esplodeva ogni tanto in un applauso scosciante e se non era goal si trattava pur sempre di un'azione da manuale, veloce e ubriacante, dell'attacco barese.

Solo nel secondo tempo il Padova si scuoteva un po', ma ciò era possibile soprattutto per un certo calo dei baresi, paghi del risultato e quasi privi di Conti, azzoppato e relegato all'estrema sinistra. Comunque, le due reti messe a segno da Tortul sono dovute a incertezze dei difensori locali; chè, infatti, nessuna azione offensiva degna di nota faceva registrare il Padova. A nulla valevano le sgroppate del guizzante Perani, tenuto a freno da Mupo; ne i tentativi di Brighenti cui Seghedoni faceva buona guardia, ne, tanto meno, l'irruenza dei difensori ospiti, spesso ammoniti dall'arbitro per il loro gioco duro e puniti poi con un calcio di rigore.

In complesso, un grande Bari, e un modesto e sia pur grintoso Padova, un risultato giusto fedele specchio dei 90 minuti di gioco.

La cronaca del primo tempo può essere limitata alla descrizione delle quattro reti messe a segno dai galletti che dànno subito la sensazione di essere in una giornata di particolare grazia.

Al 3' Tagnin erossa al centro-campo verso Buglioni che «stoppa» col petto e porge all'accorrente Erba: staffilata della mezz'ala da fuori area e rete.

Al 23' travolgente attacco dei locali e seconda segnatura: Tagnin libero dinanzi alla propria area scende lungo l'asse centrale del campo, quindi allunga sulla sinistra dove Buglioni opera una finta, lasciando la palla a Conti, quest'ultimo si incunea tra due difensori ospiti e sorprende Pin in uscita

Non si è ancora spenta l'eco del secondo goal ed ecco al 25' lo stadio esplodere di entusiasmo per la terza segnatura. Conti lancia in profondità a Catalano sulla sinistra: l'ala, dall'altezza della bandierina, crossa di precisione, Erba entra in area e di testa insacca imparabilmente. Due minuti dopo un'altra azione da manuale dei baresi, ma il guardiano ospite riesce miracolosamente a parare il tiro finale di Catalano

Il Padova è intentito e tenta di districare la matassa. Al 32' Blason riesce a sfuggire alla vigilanza dei difensori baresi e insidia Magnanini con un tiro raso terra che il portiere deve respingere in angolo.

Al 35' è Brighenti che tenta la rete con un colpo di testa, ma la sfera sorvola la traversa.

Al 39' il quarto goal: lo regala praticamente Tortul al Bari: la mezz'ala patavina, nell'intento di porgere la palla indietro al proprio portiere, non si avvede della presenza di Buglioni alle sue spalle, sicchè il centravanti non ha difficoltà a raccogliere e battere il guardiano ospite.

Nel secondo tempo il Padova non muta la tattica che rimanane sempre difensiva. Al 7' Conti imposta l'azione su Catalano, il cui tiro, però, non sorprende Pin Il Padova è sempre impreciso così al 10' Tortul, su passaggio di Brighenti, alza sulla traversa.

Al 15' il Padova potrebbe accorciare le distanze, ma Pison manca in pieno l'intervento a due passi da Magnanini. Un minuto dopo, però è lo stesso Tortul che segna: Scagnellato batte un calcio di punizione con palla alta su cui Seghedoni manca l'intervento di testa, raccoglie Tortul che insacca da pochi passi.

Al 21' Blason atterra in area De Robertis lanciato a rete da Conti, l'arbitro non ha difficoltà ad indicare il disco del rigore: batte Erba operando una finta e per il portiere patavino non c'è niente da fare. Pregevole azione dell'attacco barese al 27' con Conti e Tagnin pericolosi, ma l'ottimo shagli inopinatamente nella conclusione

Gran lancio di Tagnin verso Erba al 36', ma Gasperi impedisce alla mezz'ala il tiro conclusivo piuttosto fallosamente ed in area di rigore.

Ma ecco al 40' la seconda rete del Padova messa a segno ancora da Tortul, che, anche questa volta, approfitta di un «liscio» di Seghedoni prima e di Tagnin poi e mette a segno da distanza ravvicinata.

Dopo di chè la gara non ha più storia

NICOLA MORGESE

Ha deciso il goal di Snidero

Troppo "prudente,, il Palermo sconfitto ad Alessandria: 1-0

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Giardo; Oldani, Migliavacca, Maccacaro, Rivera, Tacchi.

PALERMO: Anzolin; Valadè, Sereni; Benedetti, Greci, Malavasi; Vernazza, Carpanesi, Arce, Bernini, Sandri.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: Snidero al 10' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 8 — Il successo dell'Alessandria premia la squadra che si è battuta con maggior impegno Di gioco non è il caso parlare, e lo si poteva prevedere date le caratteristiche di una partita di fine campionato tra due squadre pericolanti.

Comunque, il calore agonistico della ripresa ha fatto dimenticare un primo tempo esasperante, senza nesso tecnico Nella prima parte della gara, il Palermo ha messo in vetrina una maggiore capacità nella manovra Ma se si tiene conto che i mediani e gli interni del Palermo giocavano arretrati lasciando la azione d. contropiede a giocatori lenti come Arce e Vernazza, si comprende perchè vince il campo il Palermo e batte l'Alessandria. Il primo tiro, degno di nota e di Giacomazzi, al quale la posizione fluttuante di Vernazza permette di cooperare anche alle azioni offensive

Bella azione di Tacchi al 10', ma Oldan, non raccoglie il centro Preme l'Alessandria sonnecchia nella prudenza difensiva il Palermo Il gioco si mantiene su un livello molto basso Anzolin para con abilità un tiro d. Snidero al 25' poi, quattro minuti dopo, Oldani scampa una buona occasione fornitagli da Maccacaro. Alla fine del primo tempo, fallo di Pedroni su Sandri Batte di sorpresa Vernazza e Stefani para con difficoltà in due tempi.

Ripresa Il calcio d'inizio è il Palermo, ma Snidero intercetta il tentativo d'azione rosanero e inscena una incursione personale Il mediano, uomo in area, tenta di mettere in azione Tacchi, ma l'attento Valadè tuttima prestazione) interetta in tempo

Al 5' Snidero centra lungo su Tacchi che in corsa tira di pochi passi; Anzolin intuisce e para da campione

La squadra di Pedroni, attacca ora in continuità Al 9' Rivera scarta Malavasi, entra in area, ma Bernini lo «contra» in modo deciso Il pubblico reclama il calcio di rigore, ma l'arbitro Jonni non è dello stesso parere Comunque le proteste si trasformano in applausi un minuto dopo, quando l'Alessandria realizza

10' scattano i gigliati all'attacco. Migliavacca avanza e tira, respinge un difensore sedicato (Benedetti?), la palla carambola a Snidero che, prontissimo, tira di destro pronto da fare per Anzolin Il Palermo abbandona la tattica prudenziale e la partita si fa dura Al 15' Stefani esce e salva su Vernazza lanciato a rete Migliavacca è colpito duro da Arce e deve uscire dal campo per rientrare dopo qualche minuto Al 18' il centrattacco rosanero «apre» su Bernini, che tira piano ma in modo insidioso Stefani para

Al 27' ottimo intervento di Anzolin su tiro d. Rivera Fallo di Pedroni su Vernazza: sul tiro di punizione ne consegue una mischia in area grazia che Stefani sbriga con la valida collaborazione di un difensore che invia la sfera in corner

Al 35' Arce lancia Bernini sulla destra. Stefani intercetta il centro con una tempestiva uscita Risponde la Alessandria con Maccacaro che serve Rivera: l'interno alessandrino è in fuorigioco, ma l'arbitro, per rivelare la posizione irregolare, attende che Rivera abbia real zzato d'istinto battendo Anzolin

GIORGIO ASTORRI

Senza troppa fatica il Bologna controlla le sfuriate udinesi (2-0)

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Miulich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Cervellati

UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Burgnich, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Canella, Manente, Fontanesi.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: Campana al 34' del primo tempo; Demarco al 16' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 8. — I friulani hanno offerto il meglio di cui disponevano: una buona dose di orgoglioso coraggio, una discreta combattività, un gioco passabile. Romano, Burgnich, Pentrelli, Giacomini e lo stagionato Manente finchè la fatica non ha loro mozzato le gambe, hanno dato tutto quanto potevano per evitare un nuovo pericoloso rovescio alla loro squadra. Ma i due punti — tanto preziosi per l'Udinese, quanto... decorativi per i padroni di casa — sono giunti puntualmente a premiare la squadra che aveva mostrato le «chances» migliori E Romano — si rammenti — ha bloccato, deviato o respinto almeno mezza dozzina di pericolosi palloni scagliati dagli attaccanti rosso blu Il Bologna, quindi, senza strafare, senza dare fin l'ultima stilla di sudore, si è battuto onestamente, vorremmo dire dignitosamente, nonostante qualche fischio al suo indirizzo udito nella ripresa. Un maiuscolo Campana, un ottimo Pavinato, un Demarco caparbio e prezioso, una coppia di laterali agili e manovrieri, un Cervellati capace e volenteroso, sono stati i punti-luce della squadra presentata da Allasio.

Lo schieramento iniziale dei friulani si presenta pressappoco così: Pinardi monta la guardia a Campana, col risultato di dannarsi nel tentativo di fronteggiare il miglior uomo in campo: Burgnich si porta su Pivatelli: cavandosela discretamente, e Giacomini su Demarco Manente, invece, rimane in una specie di posizione di centromediano metodista, mettendo una pezza dove occorre e cercando di impostare qualche efficace offensiva dei suoi uomini:

Le speranze degli ospiti ricevono un primo rude colpo al 24' del primo tempo: Burghinch si salva in corner su Pivatelli: batte la punizione Renna: manca in pieno l'intervento Del Bene e Campana, di testa, trova facilissimo castigare Romano da pochi passi.

Campana cresce di minuto in minuto e altri due suoi insidiosi tiri mettono in allarme lo scattante Romano. Tenta di reagire l'Udinese, ma è il Bologna a sfiorare nuovamente il bersaglio allo scadere del tempo: Campana porge a Cervellati, rimane indeciso Del Bene, fucilata di Cesarino e gran balzo di Romano, che di pugno devia in corner

Si inizia la ripresa con la Udinese all'attacco, ma la sua offensiva è sterile e Santarelli sonnecchia tranquillamente. Sonnecchiano anche gli altri rosso-blu e il pubblico li punzecchia con qualche fischio E' quanto basta per scuoterli: al 12' Pivatelli ferma involontariamente un tiro a rete di Fogli: poco dopo Romano si salva in extremis sullo sbiadito Renna.

Poi: al 16', i rosso-blu raddoppiano Cambio Campana-Tumburus, che avanza e tira: respinge corto Romano: la palla giunge a Demarco che, da distanza ravvicinata e con la sfortunata complicità di Valenti e Romano, insacca a fil di montante.

GIORDANO MARZOLA

I CANNONIERI

23 RETI: Sivori; 22: Charles; 21: Hamrin; 17: Brighenti, Altafini; 13: Manfredini, Tortul; 12: Erba; 11: Bettini, Morbello, Selmosson, Angelillo, Rozzi e Massei; 10: Conti, Pivatelli, Rozzoni; 9: Milan, Nicolè, Stacchini, Lindskog; 8: Del Vecchio, Cucchiaroni, Lojacono, Firmani, Bean, Pascutti; 7: Danova, Maschio, Oewirck, Petris e Vernazza

DALLA TERZA PAGINA

Il «pari» della Juve a Roma

sono andate le cose il pareggio sembra un risultato accettabile da ambedue le parti Certo che se non ci fosse stato l'infortunio a Ghiggia, se non fosse venuta la pioggia a facilitare il compito della Juventus, e se Manfredini non avesse mancato un paio di occasioni esprimere meglio le sue possibilità Ma le cose sono andate diversamente: ed allora è opportuno contentarsi del pareggio tanto più che lo spettacolo è stato buono e che le emozioni e le fasi interessanti non sono mancate, come vi dirà subito la cronaca.

* * *

Che i giallorossi «sentissero» profondamente il clima dell'incontro, si è visto fin dai primi minuti quando hanno applicato con un puntiglio ed una generosità senza molti precedenti i piani tattici impartiti da Foni «Aggredire la Juventus! Aggredirla senza darle un minuto di tregua, dal primo all'ultimo minuto» E così fin dal fischio d'inizio si è visto Orlando proiettarsi rabbiosamente in avanti, travolgendo Sarti ed effettuando dalla linea di fondo un cross che Vavassori ha bloccato a fatica E già al 40" la Roma è passata in vantaggio. Losi ferma bene Charles d'anticipo poi porge a Ghiggia che dalla posizione di centrocampo assegnatagli nel piano di Foni avanza a lunghe falcate smistando quindi a Manfredini spostato sulla sinistra

Pedro è al fianco di Garzena che però non riesce ad intercettare: allora Manfredini si libera del terzino con una mezza girovolta e mentre Vavassori tenta un'uscita poco felice lo fa secco accompagnando di destro la palla in fondo al sacco, sotto la pancia del portiere E' un colpo a freddo che farebbe cadere a pezzi il morale di qualsiasi squadra: la Juventus invece non si scompone troppo e non tarda a reagire.

Testa di Charles a lato, salvataggio in corner di Guarnacci sullo stesso Charles, nuova deviazione in angolo di Griffith su Stacchini, girata improvvisa di Nicolè che Panetti blocca come può Però la Roma non cede ed anzi riesce a mettere a segno la seconda botta in contropiede: allungo di Corsini a Pedro (al 9'), Manfredini scatta in avanti e sembra intenzionato a passare ad Orlando che si è messo in sospetta posizione di fuorigioco, poi invece mette in azione la moltiplica ed effettua un nuovo scatto lasciando «surplace» il povero e sprovveduto Garzena. Tenta ancora l'uscita Vavassori, ma sbaglia tempo e Pedro insacca tra l'entusiasmo della folla.

Questo secondo colpo sembra scomporre un po' la Juventus: per cui la Roma ne approfitta continuando ad attaccare e cogliendo due volte l'esterno della rete con due tiri di Ghiggia (al 14') e di Orlando (al 22'). Però intorno al 20' Ghiggia si è prodotta una distorsione al ginocchio ed esce dal campo: quando rientra zoppica visibilmente e rimane pressocchè inutilizzabile lungo la linea dell'out.

La Juventus avverte subito i benefici della superiorità numerica: già al 23' Panetti deve salvare a pugni chiusi su Bonfiperti, un minuto dopo è Griffith a respingere un tiro di Sivori dalla linea bianca, e poi lostesso Sivori manda un palmo sopra la traversa da brevissima distanza. Ancora Griffith salva su Nicolè rovesciando al volo e colpendo alla testa l'ex fanciullo prodigio (che si riprende prontamente) Giuliano devia in corner, Charles manda di testa a fil di palo.

Pian piano la Jure pone un vero e proprio assedio alla rete della Roma: spara Bonfiperti raccogliendo uno spiovente su corner e Panetti blocca, esce Panetti su Charles (scontrandosi con il «gigante» e riportando una contusione alla nuca) tira a fil di palo Garzena La Roma si fa nuovamente viva nel finale del tempo con Manfredini che raccogliendo un rinvio sbagliato di Cervato si precipita a rete ma poi tira precipitosamente a lato. Poteva essere il terzo goal

Nella ripresa la Roma riparte di slancio costringendo Garzena a falciare Selmosson, e Sarti a salvare alla disperata su Ghiggia: subito dopo uno scambio Pedro-Selmosson fa partire «ragazzo di luna» sulla sinistra ma il tiro è fuori bersaglio E all'11' è Pedro che fallisce una nuova occasione sparando su Vavassori, (il terzo goal proprio non gli riesce a Manfredini!)

Intanto ha cominciato a piovere e la Juventus sembra più a suo agio Così non tarda a dimezzare le distanze: al 14' tira Stacchini, respinge Panetti, risponde Sivori, dribbla tre avversari, poi lancia dolcemente la palla sulla destra del portiere Il pallone fila in rete, batte sullo spigolo interno del palo e si insacca La pressione della Juve a questo punto diventa terribile: già subito dopo il goal solo un «miracoloso» rimpallo tra Panetti, Sivori e Losi risolve un brutto pasticcio per i romanisti Poi Panetti devia in corner su una frecciata di Colombo. Losi salva in rovesciata su Charles, un colpo di testa del gallese sfiora a fil di palo. Giuliano sventa un'incursione di Sivori, anche Charles sbaglia di poco

Ma al 32' il gioco è fatto: Colombo taglia lungo verso Charles che spara cogliendo il palo, riprende ancora Charles e insacca facilmente. E' il pareggio E non è finita perchè prima del trillo finale dell'ottimo De Marchi ci sono due colpi di testa di Sivori, sul primo dei quali Panetti si salva deviando in corner con una manata mentre sul secondo blocca con un balzo felino, raccogliendo la sua porzione di applausi

* * *

Applausi un po' freddi, si capisce, per intonarsi al clima e perchè la folla aveva già fatto la bocca alla vittoria della Roma: ciò non toglie che bisogna elogiare quasi tutti i giallorossi per le prove positive fornite In primo luogo Manfredini ed Orlando che specie nel primo tempo hanno fatto impazzire i difensori avversari, poi i terzini che si sono bene disimpegnati contro due ali veloci e insidiose come Nicolè e Stacchini, infine Giuliano e Losi Un po' al di sotto del rendimento normale sono stati invece Guarnacci, Panetti, Zaglio e Selmosson ha lasciato parecchio a desiderare mentre Ghiggia è stato visibilmente «handicappato» dalla distorsione al ginocchio

Della Juventus, infine, è apparso che un po' tutta la squadra fosse in giornata poco felice: comunque hanno fatto spicco le prove di Charles, Sivori, Sarti, si è vista la solita intelligente ed attenta «regia» di Bonfiperti e l'inesauribile lavoro dei due mediani. Annullate le ali dai terzini romanisti, incerto Vavassori in occasione delle due reti, insufficiente Garzena (dalla cui parte sono spesso filtrati gli attaccanti giallorossi), Cervato ha giocato dignitosamente (ma non aveva un avversario diretto...).

Ma a prescindere dalle prove individuali si è vista una squadra di razza, una squadra che non perde la testa e che è capace di ribattere colpo su colpo agli avversari. E forse questo è stato il merito maggiore dei ragazzi di Cesarini.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

per vedere può giudicare da sè come la partita sarebbe potuta finire se Manfredini avesse segnato il terzo gol sul due a zero. Non ho dubbi sul fatto che il terreno pesante abbia giovato soprattutto alla Juventus, che ha in complesso giocatori più potenti dei nostri. Si pensi alla trasformazione di Charles, reso quasi nullo da Guarnacci e da Losi nel primo tempo, e autore di gran belle cose nella ripresa».

MANFREDINI: «Già, come ho fatto a sbagliare il terzo gol? Per capirlo bisogna trovarcisi. Sulla palla sono arrivato in corsa, ma per tirare era necessario fermarsi; e tirare da fermo, forte, non è cosa facile quando il terreno e il pallone pesano troppo. Ho cercato il tiro morbido, mirando all'angolo, ma il portiere ci ha messo le dita, solo le dita...».

ZAGLIO: «Il risultato è giusto, ma è giusto perchè è difficile resistere alla Juve quando si è in dieci contro undici. Una cosa è tenere il centro del campo in due, altra cosa è tenerlo in tre (Ghiggia compreso). Mi dici se rimarrei volentieri alla Roma? Ma certo, certo. A mia moglie e al figliolo l'aria di Roma non fa bene, vicino a Cremona l'aria sarebbe più salutare per tutti. Ma insomma, è questione che si può anche risolvere. Sono un professionista, capisci, la questione diventa concreta... Giocherei tanto volentieri alla Roma, ancora a lungo Mi aiutino a sorridere, mi aiutino, e a Roma rimarrò tanto volentieri Penserei meglio alla salute di mia moglie e del mio figliolo...».

LA SCONFITTA DEL GENOA

state impartite severe disposizioni acciocchè gettasse acqua sul fuoco, si è messo a fischiare ogni mezzo minuto e ha segnalato innumerevoli fuori gioco neroazzurri, la maggior parte inesistenti, sicchè la palla non perveniva quasi mai nell'area di rigore genoana

Gli interisti, da parte loro, hanno capito che se avessero fatto pressione e avessero avuto contatti troppo stretti con Carlini, Rivara, Piquè, Frignani ci avrebbero rimesso gli stinchi e quindi li evitavano e badavano a rallentare le manovre.

Poi i numerosi errori della prima linea genoana, che nel giro di un quarto d'ora ha sprecato ben tre reti, hanno riportato il sorriso sulle labbra degli spettatori, che sono rientrati in se stessi

Successivamente Angelillo e Corso hanno colpito due volte i pali: poi Corso ha segnato un bellissimo gol al trentacinquesimo: e, per finire in santa pace, il signor Bonetto ha concesso un rigore al Genoa che Dal Monte al trentasettesimo ha realizzato.

Foppiano C.U. del «Genoa»

GENOVA, 8 — L'avvocato Ubaldo Foppiano è stato nominato Commissario Unico del Genoa con l'incarico di compilare una lista di nuovi consiglieri da sottoporre all'approvazione dell'assemblea che sarà convocata fra 15 giorni

Il pareggio del Napoli

tutta la sua buona volontà e non poca intelligenza.

Non si poteva pretendere, cioè, che Gasparini, Di Giacomo e soprattutto Vitali, acquistassero d'un tratto prontezza di intuito, capacità manovriera, irresistibilità

Si è andati avanti, pertanto, senza gran che di notevole per un certo periodo, durante il quale si è potuto stabilire, però, che l'attacco azzurro aveva di contro un ostacolo troppo duro per avanzare delle possibilità di vittoria e che la Sampdoria, volendolo, avrebbe potuto condannare il Napoli, irrimediabilmente forse. Un repentino e violento tiro di Mora al 17' che ha scosso l'esterno della rete ha fatto trattenere il fiato ai circa 50 mila presenti ed è stato come il campanello d'allarme

Di lì a poco, difatti, al 24', la Sampdoria è passata in vantaggio Una rete veramente bella, scaturita da una rimessa in gioco di Vicini, che ha affidato la palla a Toschi Il giovane centravanti si è limitato a spostare verso Skoglund, che sopraggiungeva a grande velocità approfittando di uno spazio libero. Lo svedese è giunto nei pressi di Bugatti, in favorevole posizione: ci si aspettava solo il tiro E invece Skoglund si è fermato, ha «fintato» prima Morini e poi Mistone e poi ha battuto Bugatti con un tiro secco e angolato L'acuto dell'uomo di classe.

Nel Napoli non c'era chi potesse rispondere con altrettanta autorità a questo pezzo di bravura E non c'era neppure chi osasse tentare, tranne, come abbiamo detto, Gasparini, ma un suo pallone al 31' su maestoso allungo di Postiglione è stato fortunosamente sviato da Rosin con la punta di una scarpa e un altro pallone è andato addirittura a stamparsi sulla traversa.

Il peggio però stava capitando al 41' allorchè su un rapido contropiede Ocwirk se ne è andato via solo verso Bugatti per fornire poi a Toschi la palla da rete: solo in extremis Posio è riuscito a metterci una scarpa alzando il pallone in calcio d'angolo All'ultimo minuto si è avuto il pareggio del Napoli, che dal momento della rete sampdoriana stava lottando accanitamente anche se con i limiti che si è detto.

E' stato ancora Postiglione, dalla destra, a impostare l'azione, ha centrato e sono saltati insieme Di Giacomo e Rosin, il quale ultimo ha toccato di pugno. Ha ripreso Pesaola sul limite dell'area e ha tentato, forse, il tiro consentendo, comunque, a Di Giacomo di entrare a gamba tesa e mettere in rete. Dopo la rete un brutto episodio: Skoglund ha reagito con un calcio ad una carica di Beltrandi per cui, dopo qualche discussione, l'arbitro ha inviato entrambi agli spogliatoi

La ripresa inizia con un Pesaola semplicemente meraviglioso Piantato a centro campo egli organizza il gioco e lo imposta, aiuta i compagni in difficoltà, è su tutti i palloni utili: i compagni stessi lo cercano in continuazione per essere certi di non scaricare un pallone: è chiaro insomma che ormai si affidano a lui per sbloccare il risultato. E al 7' Pesaola da fuori area, raccoglie una respinta della difesa, scarica un bolide a volo cogliendo nettamente il palo. C'entra, insomma, anche la sfortuna. Nel frattempo su combinazione Ocwirk-Mora, questi invia un tiro angolatissimo che Bugatti attento devia con una mano

Lo stesso Mora, sorpreso ed ammirato, va a congratularsi con Bugatti Un'altra bella parata di Rosin su tiro di Gasparini, poi la Sampdoria rinuncia ad attaccare Lo dimostra l'indolenza di Cucchiaroni che scarica alcuni buoni palloni ed altri non si degna neppure di rincorrere, lo dimostra l'inconsistenza con la quale si sviluppano le trame offensive prima vivaci e pericolose, ora tutte lente e senza pretese.

Insomma, la Sampdoria non vuole infierire. Le basta il pareggio e bada a difenderlo E neppure contro la sola difesa bluceriehiata il Napoli riesce a passare. Nè si può dire che questa difesa abbia giocato con cattiveria, anzi, ad un certo punto Monzeglio ha ordinato a Bergamaschi di passare all'ala senza una valida giustificazione,

S.S.o.T.T. - Scuola di specializzazione per operatori TELESCRIVENTI-TELEX
ROMA - Via Del Corso n. 504 - Telefono 675.635
UOMINI DONNE — Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi DIURNI e SERALI
3 mesi
per il conseguimento dello ATTESTATO DI TELESCRIVENTISTA
ASSISTENZA E SISTEMAZIONE ALLIEVI
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELLA SCUOLA
LA SPECIALIZZAZIONE MODERNA CHE DARA' SICURO AVVENIRE E UNA SISTEMAZIONE VANTAGGIOSA E REDDITIZIA